



A. 6, n. 2, Febbraio 2012

NEWS

■ Si svolgerà a Genova il prossimo **17 marzo** la diciassettesima edizione della *"Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie"*, promossa dall'associazione Libera.

Informazioni: segreteria.17marzo@libera.it -
genova.17marzo@libera.it
tel. 331 1778260



■ **Raising Awareness of Children as Hidden Victims of Domestic Violence and Abuse in Europe**

Bruxelles, 28 febbraio 2012

<http://publicpolicyexchange.co.uk/international.php>

■ **Narcotic drugs : estimated world requirements for 2012 - Statistics for 2010**

Scaricabile dal sito www.incb.org il nuovo rapporto annuale dell'International Narcotics Control Board (INCB).

■ **Psicologia forense dalla parte del bambino**

Torino, 24 febbraio 2012, ore 17:30 - corso Trapani 91/b
Ingresso gratuito, iscrizione obbligatoria

Per iscrizioni e informazioni: Segreteria del Centro Studi Hansel e Gretel
tel. 011 6405537, mail: info@cshg.it, web: www.cshg.it

■ **I luoghi della lettura: il ruolo sociale delle biblioteche e delle librerie**

Lunedì 27 febbraio 2012 alle ore 18:00, presso la libreria "La Torre di Abele", via P. Micca 22, Torino. Nell'occasione saranno presentati i volumi: *"Caro sindaco, parliamo di biblioteche"* di Antonella Agnoli e *"Dieci buoni motivi per andare in biblioteca"* di Stefano Parise.

Informazioni: La Torre di Abele, Tel. 011 537777, torre.abele@tiscali.it

Sommario

News 1

Siamo sicuri di "proteggere i nostri ragazzi"?
di Michele Gagliardo 2

Alcune novità in Biblioteca
(segue a pag. 4 e 5) 3

Spogli da periodici
(segue a pag. 7) 6

Copie saggio ricevute 8



Venerdì 30 marzo 2012

ore 17.30 - 19.30, in corso Trapani 91/B

narcomafie

La Biblioteca del Gruppo Abele in collaborazione con la rivista "Narcomafie" presenta una video-inchiesta dal titolo

"Il sistema Coral. Politica e 'ndrangheta in Piemonte"

di E. Ciccarello, D. Pecorelli, G. Bocca, C. Nasi
autoprodotta dalla Cooperativa weLaika

La presentazione si colloca all'interno dell'iniziativa **"In viaggio con Giovanni. Percorsi di educazione alla legalità"**, progetto realizzato dall'Associazione La Bonaventura con il sostegno della Circostrizione 3, con la collaborazione della Bibliomediateca M. Gromo del Museo del Cinema e della Libreria Belgravia.

Per informazioni e iscrizioni: biblioteca@gruppoabele.org

Siamo sicuri di "proteggere i nostri ragazzi"?

di Michele Gagliardo, Gruppo Abele

Essere giovane in Italia, in questo momento storico, è una condizione non solo rara - poiché la popolazione giovanile rappresenta una percentuale sempre più residuale - ma anche alquanto difficoltosa. Per chi dovesse vivere lontano dalla realtà di tutti i giorni, e si fosse fatto un'idea un po' particolare delle giovani generazioni, merita un riferimento al rapporto "Employment Outlook" curato dall'Ocse, con dati di fine 2010. La fotografia degli italiani fra i 15 e i 25 anni presenta un quadro assai critico. Altro che diritti! Il 27,9% di questi giovani è disoccupato, e le ragazze lo sono in misura maggiore: 29,4% contro il 26,8% dei coetanei maschi. Entrambe le percentuali sono di gran lunga superiori alla media europea (che si attesta per le prime sul 15,7% e per i secondi sul 17,6%).

Anche chi lavora vive del resto una situazione di precarietà, perché, tra i giovani occupati, ben il 46,7% ha un contratto temporaneo. Questi dati, già di per sé preoccupanti, vengono ulteriormente aggravati dalla debolezza del sistema di Welfare e di redistribuzione del reddito tramite prelievo fiscale, incapaci di sostenere le persone nelle difficoltà causate da un'improvvisa riduzione o assenza di reddito. In questo quadro, i giovani risultano molto più facilmente esposti al rischio di povertà. Il problema non sembra dunque essere tanto la noia del "posto fisso", ma la necessità di un "reddito fisso" grazie al quale pensare in termini di possibilità e prospettiva alla propria vita.

Questi sono alcuni tra i tanti elementi che ci permettono di affermare che, in questa fase, il nostro Paese non sta assolutamente "proteggendo troppo i nostri ragazzi", come ha recentemente cercato di sostenere Antonio Polito in un suo articolo apparso sul Corriere della Sera. Quando una persona non si sente accolta, non può godere pienamente dei diritti sanciti dalla Costituzione, non è oggetto di attenzione e di investimento da parte della società nella quale vive, come può sentirsi chiamata in modo pressante all'esercizio della propria responsabilità? Diritti e doveri viaggiano sempre insieme, gli uni alimentano e danno senso agli altri.

Le generalizzazioni che quasi ogni giorno si incontrano su questioni così delicate suscitano rabbia, e non fanno altro che produrre ulteriore sofferenza. Molte sono le attese dell'età giovanile che in questi anni sono state disattese: il riconoscimento di alcuni diritti fondamentali; la possibilità di conquistare un'autonomia; la partecipazione alla gestione politica del proprio contesto, attraverso le proprie inclinazioni e competenze. La gioventù appare così un'età sempre più indefinita, non tempo della vita ma condizione quasi permanente. Ci vorrebbe più profondità di analisi per restituire la complessità dell'esperienza giovanile; serve uno sguardo ampio, che sappia cogliere ed evidenziare le tante differenze e disparità che attraversano le vite dei nostri giovani.



Se, però, la nostra riflessione si sofferma sulla questione pedagogica, molti sono gli elementi che si possono condividere. C'è un "fare" educativo che ha smarrito il suo senso etico, il riferimento a quei pochi principi dai quali non si può mai retrocedere. Il nostro educare si è fatto molto "caldo", affettivo. La contrapposizione è quasi divenuta un problema. Noi adulti sembriamo soprattutto impegnati ad inseguire i ragazzi e a rendere loro la vita il meno faticosa possibile; forse per non faticare troppo noi, in una relazione educativa nella quale il conflitto e l'opposizione richiederebbero molto tempo ed energie quotidiane. Questo, da un punto di vista pedagogico, è uno tra i problemi del nostro tempo, con molte conseguenze nella vita attuale e futura dei giovani. Minor resistenza alla sofferenza ed alla frustrazione; scarsa attribuzione di senso alla fatica necessaria per realizzare qualsiasi progetto umano; difficoltà a differenziarsi sfuggendo al conformismo. Inoltre, l'assenza di rottura e conflitto sociale fanno sì che i giovani non possano sperimentarsi nell'aprire strade autonome di miglioramento del mondo nel quale vivono, non riescano ad affermarsi e a toccare con mano la loro utilità. Queste sembrano essere le due linee di lavoro necessarie oggi: un maggior impegno per i diritti, attuali e futuri, delle giovani generazioni; un maggior investimento ed una profonda riflessione sull'educazione, da parte degli adulti.

Alcune novità in Biblioteca (segue)

GAMBLING



■ Salvatore Castorina e Giuseppe Mendorla, **Ammalarsi per gioco. Socialità e patologia nelle sale scommesse**, Bonanno, 2011

Il testo propone un'ampia revisione della letteratura in tema di gioco d'azzardo patologico, con numerosi riferimenti bibliografici, soprattutto di autori internazionali. Partendo dalla definizione di gioco d'azzardo patologico, gli autori (Castorina, Mendorla, Di Mauro, Russo, Torrisi) passano in rassegna diversi argomenti: tipi di giochi, motivazioni al gioco, ricerca del rischio, conseguenze, disturbi associati all'azzardo, prevenzione e trattamento del GAP. Chiudono il testo due capitoli in cui si presentano i risultati di due indagini. La prima è stata condotta presso 8 sale scommesse della Sicilia orientale, l'altra ha coinvolto un campione di studenti universitari.

I ricercatori, in entrambi i lavori, hanno sottoposto un questionario (CPGI, SSS, SOGS, DSM-IV) ai soggetti coinvolti, con l'obiettivo di verificare l'incidenza e alcuni fattori motivazionali del gioco patologico, nonché la ricerca di sensazioni forti che l'assunzione di rischi comporta. I ricercatori individuano tra i giocatori delle sale scommesse due profili: i "non sensation seeking", tendenzialmente più anziani e depressi, e i "sensation seeking", tendenzialmente giovani, utilizzatori di alcol, gioco e sostanze come strumenti di eccitazione.

Collocazione Centro Studi: 15519

■ Jon E. Grant e Marc N. Potenza ; a cura di Massimo Clerici, **Il gioco d'azzardo patologico. Una guida clinica al trattamento**, Springer Verlag, 2010

Il manuale si rivolge ai clinici e agli operatori impegnati nel settore del gioco d'azzardo patologico, fornendo un'ampia e varia gamma di informazioni sull'intervento terapeutico e la prevenzione del GAP. Il volume si articola in 4 sezioni. Di seguito gli argomenti e gli autori per ciascuna di esse. 1) Sanità pubblica ed epidemiologia: "Gioco d'azzardo patologico e sistema sanitario" (Shaffer e Kidman); "Epidemiologia" (Cunningum-Williams, Cottler, Womack). 2) Caratteristiche cliniche: "Caratteristiche cliniche" (Argo, Black); "Classificazione" (Moreya, Ibanez, Saint-Riuz, Blanco); "Adolescenti e giovani adulti" (Stinchfield, Winters); "Anziani" (Desai); "Differenze di genere" (Grant, Kim). 3) Eziologia: "Approccio comportamentale" (Abrams, Kushner); "Basi biologiche del gioco d'azzardo patologico" (Saha, Potenza, Eisen). 4) Prevenzione e trattamento: "Prevenzione e ruolo del clinico" (Potenza, Griffiths); "Prevenzione e trattamento del gioco d'azzardo problematico e patologico negli adolescenti" (Derevensky, Gupta, Dickson); "Terapie cognitive e comportamentali" (Hodgins, Petry); "Trattamenti farmacologici" (Hollander, Kaplan, Pallanti); "Strumenti di screening e valutazione" (Stinchfield, Govoni, Frisch).



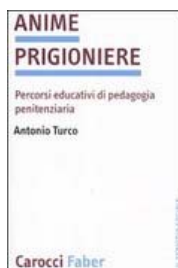
Collocazione Centro Studi: 15516

■ Rolando De Luca, **La terapia di gruppo oltre l'azzardo di stato. Diari da Campofornido**, Edizioni Goliardiche, 2011

L'autore, psicologo e psicoterapeuta, racconta in un diario la propria esperienza di terapeuta presso i gruppi per giocatori d'azzardo e loro famigliari che si riuniscono settimanalmente presso il Centro di terapia di Capofornido (Udine). Nella seconda parte del testo descrive l'attività svolta presso il centro, e presenta alcuni dati sui percorsi terapeutici messi in atto nel corso degli anni.

Collocazione Centro Studi: 15516

CARCERE



■ Antonio Turco, **Anime prigioniere. Percorsi educativi di pedagogia penitenziaria**, Carocci Faber, 2011

L'autore, responsabile delle attività culturali della Casa di reclusione di Rebibbia, rileva quanto la realtà del sistema penitenziario abbia determinato una sostanziale burocratizzazione del ruolo degli operatori penitenziari e, in particolare, degli educatori. Il sovraffollamento e il numero sempre più esiguo delle presenze educative (come anche di psicologi) all'interno degli istituti hanno di fatto svuotato di senso l'idea stessa di trattamento. Questo lavoro vuole rilanciare l'ipotesi di un modello poli-professionale, che raccolga in una sola identità operativa capacità di gestione del quotidiano e visioni di prospettiva che si muovano in direzione dell'inclusione sociale. L'autore ripercorre la storia del modello pedagogico penitenziario e analizza le funzioni e le competenze dell'educatore penitenziario oggi; ipotizza un team in grado di attivare risorse esterne e capacità di azione *multiagency*; riflette sul ruolo del terzo settore e sulla prospettiva di un'operatività sviluppata in chiave *fund raising* e valorizza il modello autoimprenditoriale attivato da molte cooperative di detenuti. Tutti temi che vengono affrontati con una chiave di lettura proiettata allo sviluppo di un modello di "pedagogia sociale" che intende superare lo stereotipo di pedagogia penitenziaria.

Collocazione Centro Studi: 15534

Alcune novità in Biblioteca (segue)

■ Salvatore Verde, **Il carcere manicomio. Le carceri in Italia fra violenza, pietà, affari e camicie di forza**, Sensibili alle foglie, 2011

Il libro denuncia la proliferazione di nuovi luoghi dell'internamento, indotta dal precipitare verso la forma carcere-manicomio del vasto panorama di istituzioni sociali nate con l'affermarsi dello stato sociale con il compito di governare il disagio, la sofferenza, la devianza, la diversità. Poiché si tratta di una dinamica estesa - che dalla prigione e verso la prigione costruisce nuovi saperi e poteri di gestione della crisi sociale contemporanea - secondo l'autore bisogna moltiplicare le vigilanze democratiche, le azioni di tutela, le pratiche di aiuto nei confronti delle persone che soffrono di disagio mentale.

Collocazione Centro Studi: 15488

ZINGARI



■ A cura di Paolo Bonetti, Alessandro Simoni, Tommaso Vitale, **La condizione giuridica di Rom e Sinti in Italia. Atti del convegno internazionale**, Giuffrè, 2011

Prima opera italiana (in due volumi) che cerca di fornire una visione completa, aggiornata e interdisciplinare dei problemi giuridici relativi alla condizione in Italia delle persone appartenenti alla minoranza dei Rom e dei Sinti. I capitoli fanno riferimento a molteplici aspetti con ricadute di rilievo tanto per la giurisprudenza costituzionale che per quella ordinaria, ma anche per il diritto dell'UE e la giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo. Sono così approfonditi tutti gli aspetti della condizione delle singole persone (italiane, straniere o apolidi) e dello status della minoranza in sé, le norme statali e regionali rilevanti, le prassi istituzionali e i problemi di discriminazione, le raccomandazioni e le proposte emesse da organismi internazionali. Le analisi vanno a toccare il diritto costituzionale, pubblico e regionale, il diritto amministrativo e urbanistico, il diritto penale e processuale penale, il diritto civile, il diritto del lavoro, il diritto internazionale e dell'Unione europea. Sono presenti altresì riflessioni di diritto comparato (Francia, Spagna, Ungheria, Romania, Stati dell'ex-Jugoslavia), nonché analisi empiriche sulle prassi amministrative e giudiziarie. L'opera viene fornita in sola consultazione, non sono ammessi né il prestito né le fotocopie.

Collocazione Centro Studi: 15517, 15518

FAMIGLIA

■ Elisabetta Ruspini, Simona Lucani, **Nuovi genitori**, Carocci, 2010

Le Autrici, rispettivamente sociologa e psicologa, propongono una riflessione sui rapporti tra generazioni alla luce delle profonde trasformazioni subite dalla famiglia e dei crescenti intrecci e scambi tra identità di genere e orientamento sessuale. Il volume si apre con l'esposizione di alcuni concetti necessari per la comprensione del processo di differenziazione delle convivenze e dell'impatto di tale processo sul versante legislativo. Nel secondo capitolo vengono prese in esame alcune caratteristiche e peculiarità delle famiglie monogenitore in Italia, mentre nei due capitoli seguenti la riflessione si concentra sul tema della genitorialità di persone omosessuali e transgender.



Collocazione Centro Studi: 15533

■ A cura di Laura Formenti, **Re-inventare la famiglia. Guida teorico-pratica per i professionisti dell'educazione**, Apogeo, 2012

Quali sguardi, quali azioni sono oggi utilizzate dai professionisti che entrano in contatto con le famiglie nei servizi educativi? Come possono interagire attivamente con la famiglia in modo tale che "tutti stiano un po' meglio", realizzando apprendimenti felici? Questo libro si propone come una guida, in primo luogo per gli educatori, ma anche per altri professionisti che incontrano quotidianamente la famiglia nel loro lavoro. Nei singoli capitoli (divisi in una prima parte dedicata agli sguardi metodologici e una seconda dedicata alle pratiche educative in diversi servizi) vengono raccontate esperienze educative sul campo, accompagnate da letture interpretative e indicazioni operative. Si cerca inoltre di sviluppare una "buona teoria", cioè un insieme coerente di concetti per osservare, valutare, raccontare, interagire e progettare nella e con la famiglia. Il testo, pensato per la formazione e l'auto-formazione, richiede al lettore di lasciarsi implicare, di mettersi in gioco, grazie ai materiali narrativi presentati e alla proposta di esercizi, domande e attività.

Collocazione Centro Studi: 15538

■ Lina Avigliano, **Famiglia**, Il Sole 24 Ore, 2011

Il volume presenta una ricognizione completa di uno dei temi di maggior interesse del panorama giuridico attuale: il diritto di famiglia e la tutela dei minori. Dai rapporti personali e patrimoniali tra coniugi alla

Alcune novità in Biblioteca

separazione e al divorzio, dalla filiazione agli illeciti endofamiliari. Il volume è arricchito di rimandi giurisprudenziali a corredo dei contenuti normativi. L'autrice è avvocato del Foro di Firenze.

Collocazione Centro Studi: 15550

IMMIGRAZIONE



■ Maurizio Ambrosini, **Richiesti e respinti. L'immigrazione in Italia. Come e perché**, Il Saggiatore, 2010

L'autore affronta il fenomeno dell'immigrazione e ne descrive vari aspetti. Analizza la presenza degli stranieri nel mercato del lavoro italiano; si sofferma sulle logiche casuali e crudeli, a suo parere inefficaci, che vogliono contrastare l'immigrazione irregolare; racconta la vita dei rifugiati, dei nomadi e dei migranti forzati. Mostra, inoltre, le contraddizioni del governo italiano che criminalizza gli immigrati irregolari ma approva periodicamente sanatorie e decreti flussi; che ostenta intransigenza e raggiunge un tasso di espulsione ben inferiore al 3%. Ma soprattutto con questo libro l'autore vuole fare un passo in avanti: guarda agli immigrati che intraprendono un lavoro indipendente, alle seconde generazioni e ai mutamenti sociali che stanno producendo.

Collocazione Centro Studi: 15532

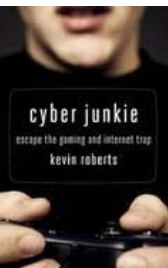
■ Asher Colombo, **Fuori controllo? Miti e realtà dell'immigrazione in Italia**, Il Mulino, 2012

In Italia le misure di controllo dell'immigrazione sono oggetto di opposte mitologie ai fini di battaglia politica. Ma dalla Turco-Napolitano alla Bossi-Fini c'è stata una sostanziale continuità nella gestione dell'immigrazione, affidata soprattutto a sanatorie, una prassi generalizzata anche nel resto dell'Europa. La novità maggiore degli ultimi anni, l'introduzione del reato d'ingresso e permanenza illegale, ha prodotto effetti perversi: la capacità di allontanare gli stranieri irregolari si è ridotta anziché crescere e per la prima volta esiste il rischio di un'immigrazione che non si può sanare, né espellere. Secondo l'autore, risultati migliori si sarebbero ottenuti agendo sul lavoro nero, che invece non è mai stato veramente aggredito.



Collocazione Centro Studi: 15531

DIPENDENZA DA INTERNET



■ Kevin Roberts, **Cyber junkie. Escape the gaming and internet trap**, Hazelden, 2010

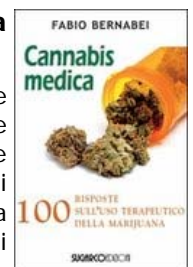
Partendo dalla considerazione che sempre più persone trovano la loro principale fonte di ricreazione in Internet, per esempio tramite i social network e i videogiochi, l'autore affronta il problema della dipendenza da queste attività, che si può instaurare quando gli utenti ne fanno un uso compulsivo, voltando le spalle a famiglia, amici, attività lavorative. L'autore stesso viene da un'esperienza di dipendenza da Internet, dalla cui cura è iniziato il suo lavoro di sostegno a persone o gruppi in terapia. Nel libro egli analizza l'universo di Internet, le potenziali trappole che inducono dipendenza, il comportamento dei cyberdipendenti, offrendo poi un percorso di uscita.

Collocazione Centro Studi: 15487

CANNABIS

■ Fabio Bernabei, **Cannabis medica. 100 risposte sull'uso terapeutico della marijuana**, Sugarco, 2012

In Italia si è aperto il dibattito per il riconoscimento delle proprietà terapeutiche della cannabis e alcune regioni hanno già emanato specifiche direttive al riguardo. Sedici Stati americani, oltre Canada e Paesi Bassi, da diversi anni permettono la vendita della cannabis come farmaco e rappresentano, quindi, un osservatorio privilegiato per capire in profondità il fenomeno e i suoi reali effetti. L'autore riassume in cento domande e altrettante risposte, con il sostegno di una rigorosa documentazione e con un linguaggio accessibile ai non addetti ai lavori, i numerosi risvolti medico-scientifici, ma anche politici e sociali di questa questione.



Collocazione Centro Studi: 15535

Spogli da periodici (segue)

GENITORIALITA'

■ A cura di Giovanna Rossi, Sara Mazzucchelli, **Paternità e maternità: quale relazione?** in *Sociologia e Politiche Sociali*, n. 3 (2011), p. 9-146

Questo numero della rivista è dedicato al tema della transizione odierna alla genitorialità, investita da un ripensamento non secondario sia dei compiti genitoriali sia dei ruoli professionali. La genitorialità viene qui intesa in senso relazionale, ovvero come relazione sociale piena, che si esplica nel rapporto di coppia. I contributi raccolti affrontano la riflessione circa le trasformazioni che hanno interessato, e stanno tuttora interessando, il ruolo materno e paterno, ponendoli a confronto l'uno con l'altro e in stretta relazione con la dimensione del lavoro. Il tentativo è quello di dare risposta agli interrogativi su come i genitori rispondono oggi alla sfida dell'essere padre e madre, come riescono a conciliare i compiti di cura e il ruolo professionale, come si caratterizzano il ruolo materno e paterno entro questo complesso scenario. Il rapporto tra genitorialità e lavoro viene analizzato sia entro una prospettiva nazionale che internazionale, facendo riferimento ai dati, alle politiche europee e alle recenti ricerche sul tema presenti nella letteratura.

POVERTA'

■ Tiziana Ciampolini ... [et al.], **L'ombra della povertà**, in *Puntidivista*, n. 6 (dic. 2011), p. 1-18

Numero monografico sul tema della povertà. In particolare, esso contiene un articolo sull'indagine svolta dalla rete EAPN (European Anti-Poverty Network), Rete europea contro la povertà costituita da organizzazioni indipendenti nazionali ed europee (tra le quali Caritas Europa): nel 2011 la Rete ha valutato specificamente i programmi di riforme varati dai Paesi dell'UE nell'ambito della strategia Europa 2020, con la quale l'Unione Europea si impegna, tra l'altro, a ridurre sensibilmente la povertà entro il 2020. Secondo la Rivista, il quadro che ne emerge è fortemente negativo. Altri articoli si concentrano sulla situazione della povertà in Italia, in particolare in Piemonte e Valle d'Aosta, e sui minori. Sono forniti dati e statistiche e un glossario definisce alcuni termini essenziali per comprendere, per esempio la differenza di significato tra povertà assoluta e povertà relativa, il rischio povertà e la perequazione.

MINORI

■ Francesco Vitrano ... [et al.], **Disagio e povertà dei bambini e delle famiglie nel tempo della crisi**, in *Minorigiustizia*, n. 4 (2011), p. 14-206

La monografia raccoglie contributi che descrivono i vari aspetti del disagio minorile, analizzandone le cause e le forme espressive. Attenzione viene anche prestata al disagio degli operatori in questo momento di difficoltà dei servizi. Il primo capitolo è dedicato a "Le nuove forme del disagio minorile", cioè chiusura sociale, consumismo, senso di esclusione dalla società, povertà nell'attuale situazione di crisi. Il secondo capitolo, "Il disagio nella famiglia", esamina il disagio dei figli nelle separazioni, nelle situazioni conflittuali e nelle adozioni. Il terzo capitolo è intitolato "Disagio e dipendenze" e analizza i comportamenti a rischio, il disagio psichico e, nel contributo di Leopoldo Grosso, "Il disagio che crea la dipendenza da droghe e alcool fra i minorenni". Il quarto capitolo, "Le molte manifestazioni del disagio", analizza le problematiche legate alla migrazione, alla devianza minorile, alla sessualità precoce. Il quinto capitolo è dedicato al disagio degli operatori, mentre il sesto affronta "Prevenzione e cura del disagio".

■ Renzo Di Cori, Nadia Fedeli, Ugo Sabatello, **Giovani autori di reati sessuali: personal profiling, criminogenesi e criminodinamica del Juvenile sexual offending**, in *Maltrattamento e abuso all'infanzia*, n. 3 (nov. 2011), p. 73-89

Gli autori, psichiatri e docenti del Master "Psichiatria forense dell'età evolutiva" dell'Università La Sapienza di Roma, delineano le principali caratteristiche strutturali e di funzionamento dei minori autori di reati sessuali (JSO), la cui valutazione psicopatologica e criminologica può risultare complessa. Lo spettro dei reati sessuali in età evolutiva comprende i comportamenti sia con contatto fisico diretto che senza contatto fisico, come l'esibizionismo, il voyeurismo e le telefonate oscene. In particolare vengono descritti l'eziopatogenesi, alcuni aspetti criminodinamici e i principali fattori di rischio di recidiva, quali elementi conoscitivi indispensabili per la valutazione e la successiva strategia riabilitativa e di cura.

■ A cura di Rossella Procaccia, **La resilienza nei bambini vittime di abuso: fattori di rischio e fattori di protezione**, in *Maltrattamento e abuso all'infanzia*, n. 3 (nov. 2011), p. 7-72

Il focus monotematico della rivista si pone l'obiettivo di indagare i più recenti orientamenti teorici e di ricerca sulla violenza all'infanzia, in particolare sulle conseguenze psicopatologiche, sui fattori che mediano l'impatto del trauma e sulle componenti individuali e relazionali che possono promuovere traiettorie di sviluppo positive nella piccola vittima. Il primo contributo, di Maylan e colleghi, è "Gli effetti del maltrattamento infantile e dell'esposizione alla violenza domestica sui problemi comportamentali in adolescenza". Il secondo è di E. Santoro: "L'adattamento resiliente nei bambini vittime di abuso e maltrattamento". Il terzo, di R. Procaccia, è "Rischio e resilienza nei bambini maltrattati".

Spogli da periodici

SECONDE GENERAZIONI

■ A cura di Feredico Zannoni e Federica Filippini, **Generazioni 2: i figli dell'immigrazione nella nuova società**, in *Educazione interculturale*, n. 1 (gen. 2012), p. 7-74

Nella monografia vengono riportati quattro approfondimenti sui figli di immigrati in Italia. Nel primo contributo ("**Non più spettatori**" di F. Zannoni) l'autore parte dalla difficoltà negli esiti scolastici e dal disorientamento degli insegnanti nei confronti di alunni di origine straniera per poi focalizzarsi sugli elementi di criticità e innovazione che la presenza di questi ragazzi porta nel contesto in cui abitano. Analizza, in particolare, l'eterogeneità dell'universo giovanile e le sue variabili (quali età di arrivo, provenienza e tipologie di storie familiari) e il conflitto tra adesione dei modelli dominanti e influenza della cultura delle origini. Il secondo contributo ("**Figli dell'Italia, figli dell'immigrazione**" di F. Tirabusi) esplora le traiettorie biografiche dei ragazzi adolescenti che appartengono a diverse nazionalità e interagiscono con la società italiana. Attraverso materiale empirico raccolto in diverse ricerche, il contributo porta alla luce sia l'influenza delle discriminazioni e delle pratiche istituzionali, sia la rilevanza dei progetti personali, delle risorse soggettive, delle specificità biografiche che evidenziano aspetti di continuità e rottura rispetto alle precedenti generazioni e si sviluppano entro una dimensione sempre meno locale e più transnazionale. Il terzo contributo ("**Seconde generazioni e cittadinanza attiva**" di G. D'Ambrosio) presenta una ricerca nel campo degli studi sulle immigrazioni, con attenzione sulle giovani generazioni, i figli dell'immigrazione, per capire le dinamiche sociali di una comunità in evoluzione. La parte empirica dello studio si è focalizzata sulla Rete Together, che raggruppa sei associazioni di figli di immigrati tra Rimini e Reggio Emilia. L'ultimo contributo ("**La scuola, la strada, i figli dell'immigrazione**" di F. Antonelli e G. Guerzoni) mette in luce come dalle ricerche socio-antropologiche sulle "sulle seconde generazioni", il tema risulti di grande rilevanza non solo per le dimensioni quantitative, ma per l'impatto sugli aspetti sociali, culturali e giuridici propri della società contemporanea, in particolare sulla scuola, sulla città e sulla famiglia.

DOPING

■ Andrew Bloodworth, Michael McNamee, **Clean Olympians? Doping and anti-doping: the views of talented young British athletes**, in *The International Journal of Drug Policy*, n. 4 (lug. 2010), p. 276-282

Diversi articoli di riviste indicano che una piccola ma significativa porzione (fra il 3 e il 12%) di adolescenti maschi ha già fatto uso, in qualche occasione, di steroidi andro-anabolici. Nello sport l'uso di sostanze o di metodi proibiti per migliorare le prestazioni, il cosiddetto doping, è bandito sia dai *National and International Governing Bodies* che dalla *World Anti-Doping Agency* (WADA), organizzazioni sportive che gestiscono un vasto programma di test e iniziative didattiche, progettate per favorire atteggiamenti anti-doping. L'articolo descrive un'indagine svolta tra 40 giovani atleti di talento, maschi e femmine (età media 19,6 anni) provenienti da 13 sport diversi, i quali hanno partecipato a 12 focus group che si sono svolti in tutto il Regno Unito con l'intento di indagare i loro atteggiamenti verso il doping.

DROGHE

■ Karen McElrath, Marie Claire Van Hout, **A preference for mephedrone: drug markets, drugs of choice, and the emerging "Legal High" scene**, in *Journal of Drug Issues*, n. 4 (2011), p. 487-508

Questo studio si concentra sulle preferenze delle persone verso il mephedrone, una nuova sostanza psicoattiva emersa in diversi paesi. Le autrici analizzano le ragioni per tali preferenze, e descrivono gli effetti positivi e negativi dell'esperienza con questa sostanza, il percorso di somministrazione e le opinioni dei consumatori sulla legalità del mephedrone. I dati sono stati raccolti attraverso interviste semistrutturate con 45 adulti che facevano uso di mephedrone dal gennaio 2010. I rispondenti risiedevano in giurisdizioni caratterizzate da normative diverse sul mephedrone.

■ Stephen E. Lankenau, Jennifer Jackson Bloom, Charles Shin, **Longitudinal trajectories of ketamine use among young injection drug users**, in *The International Journal of Drug Policy*, n. 4 (lug. 2010). P. 306-314

La ketamina è un anestetico dissociativo che è diventato sempre più popolare sulla scena dei club e dei rave negli anni '80 e '90 del secolo scorso. Alla fine degli anni '90 sono emersi dei rapporti che indicavano come, in molte città degli Stati Uniti, la ketamina venisse iniettata da giovani consumatori di droga per via endovena. Poiché tutti gli studi sull'assunzione di ketamina per via endovena erano trasversali, nel 2005 si è intrapreso uno studio longitudinale per stabilire: caratteristiche dei giovani consumatori che continuano ad iniettarsi ketamina; frequenza delle iniezioni di ketamina in un periodo di tempo prolungato; i rischi associati a tale pratica di consumo; i fattori ambientali che influenzano gli schemi di consumo della sostanza.

Il Centro Studi, Documentazione e Ricerche del Gruppo Abele opera dal 1975 nel campo della documentazione e della ricerca sui seguenti temi: dipendenze, droghe, HIV/Aids, carcere, immigrati, minori, adolescenti e giovani, criminalità, prostituzione, diritti.



La Biblioteca
osserva
il seguente orario
di apertura al
pubblico:

Martedì dalle 9:00 alle 18:00

Giovedì dalle 9:00 alle 18:00

Venerdì dalle 9:00 alle 12:30

Sabato dalle 9:00 alle 12:30

Lunedì e Mercoledì: **chiuso**



www.centrostudi.gruppobeale.org

**Cercate documentazione su temi sociali?
Consultate on-line il nostro
catalogo bibliografico!**

Gli ultimi volumi acquisiti sono anche su
www.anobii.com/centrostudi

le virgole ARCHIVIO SOCIALE DEL GRUPPO ABELE

L'archivio storico del Gruppo Abele, *Le virgole. Archivio sociale*, che si trova in Corso Trapani 91b a Torino, nella Fabbrica delle "e", sede attuale dell'associazione, è consultabile su richiesta.

L'archivio conserva documenti cartacei, fotografici, video, grafici ed audio sul Gruppo Abele, sulle reti di cui fa parte, e su Luigi Ciotti, suo fondatore e presidente. Per maggiori informazioni consultare il sito www.centrostudi.gruppobeale.org, sezione Chi siamo/Attività.

PER CONSULTARE L'ARCHIVIO

Telefonare alla referente dell'Archivio (011/3841080) o alla segreteria del Centro Studi (011/3841053) o inviare una richiesta di consultazione via fax al n. 011/3841055, o via mail a archivio@gruppobeale.org.

Copie saggio ricevute

■ Edizioni Del Noce

(2011) Carlo Silvano
Liberi reclusi *Storie di minori detenuti*

■ Edizioni Goliardiche

www.edizionigoliardiche.it
(2011) Rolando De Luca
La terapia di gruppo oltre l'azzardo di stato *Diari da Campoformido*

■ Experta

www.experta.it
(2009) Bruno Fiammella, Lucia Bruciafreddo
Pedofilia e sfruttamento sessuale dei minori *Dalla prostituzione minorile alla pedopornografia on-line*

■ Erickson

www.erickson.it
(2008) Alessandra Neri
Imparare a gestire i conflitti *Un gioco di carte per migliorare le relazioni sociali*
(2006) Ivano Baldassarre
C'è anche il papà *Qualche consiglio per essere padri sufficientemente buoni*
(1998) Michele De Beni
Prosocialità e altruismo *Guida all'educazione socioaffettiva*

■ Nuova cultura

www.nuovacultura.it
(2010) Luca Morgante, Luigi Viggiani
Dal disagio alla devianza giovanile *Aspetti giuridico-istituzionali, esperienze formative e intervento pedagogico*
(2011) Marieli Ruini
Giovani *Percorsi di vita quotidiana*